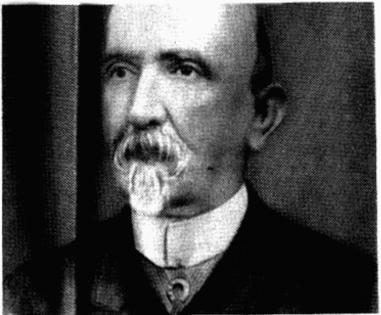


# PINOCCHIO

## A cent'anni dalla morte di Collodi La figura dello scrittore. il suo capolavoro e le altre opere

Se si leggono *Le avventure di Pinocchio* senza lasciarsi traviare da pedagogisti, sociologi e psicoanalisti, nonché da avventati e avventurosi celebratori del buon popolo spontaneo e semplice e, soprattutto, antisorgimentale, si può vedere abbastanza chiaramente come, da un lato, il Collodi sia un raffinato e divertito ripetitore in parodia e in falsetto di celebri episodi della più elevata letteratura (Gepetto e Pinocchio nel ventre del pesce-cane come Giona, il degradato e patetico diavolo Mangiafuoco, l'altro modernissimo e autenticamente malvagio diavolo che è l'Ornino di burlo, con tutta la melliflua ambiguità che lo caratterizza); dall'altro lato, tenda a rappresentare i suoi personaggi costantemente nello stato di disagio fisico più elementarmente pensoso, fante, malignità di comportamenti imitativi, che portano a pena e sofferenza (Pinocchio appena formato nei confronti di Gepetto), litigi fra poverelli, impiccagioni a opera di rapinatori, addirittura bara e becchini per Pinocchio creduto morto o Pinocchio stesso costretto a fare il cane da guardia di notte, all'aperto, ecc. Se si leggono le altre opere di Collodi, questi stessi caratteri si possono ritrovare, ma in una misura più confusa, più occasionale, meno consapevole che nel Pinocchio.

Carlo Lorenzini, dagli scritti giovanili ispirati al feuilleton francese di Sue alla favola del ragazzo di legno: una parodia della letteratura alta. Con dieci milioni di copie è diventato il libro più venduto e letto in Italia ha ispirato cinema e fumetti tra pedagogisti, sociologi e psicoanalisti.



Un'illustrazione del torinese Attilio Mussino, che firmò nel 1911 la prima edizione a colori di «Pinocchio». Sempre nell'11 uscì il primo film di «Pinocchio», diretto da Giulio Cesare Antamoro, protagonista il comico francese Tontolini

### I misteri di Firenze

Certamente si può dire che il romanzo giovanile *I misteri di Firenze*, del 1857, ristampato due anni fa, si stacca abbastanza nettamente dai consimili misterici scritti qua e là per l'Italia come imitazioni della celebre opera di Sue, proprio per la consapevolezza letteraria che vi è dentro, per il giusto della citazione, per la leggera atmosfera di parodia e di gioco che avvolge le vicende di aristocratici e popolani, di debiti e di luoghi equivoci, di vecchi lussuosi e di ragazze arrampicatrici e profittatrici, con tanti straordinari colpi di scena, ma anche con osservazioni puntuali di costume. Ma siamo pur sempre nei limiti di una narrativa che resta, nel fondo, popolarmente di maniera, sia par trattata, com'è, con distacco.

### Un ragazzo di strada

Del «ragazzo di strada» il Collodi, sotto sotto, con ironia nei confronti dei ben pensanti, la libertà anarchica, la sfrontatezza, il gusto della battuta pronta e salace, l'abilità e il piacere della beffa, in cui riconosce come l'estrema traccia della grande tradizione fiorentina testimoniata dalla novellistica fin dal Boccaccio, in una dimensione naturalmente molto più piccola per la decadenza dei tempi, il Collodi, in fondo, vuole essere il narratore della durata ancora, nella seconda parte della sua arguzia nascente spirito antico. L'impegno letterario, l'allusione dotto, la parodia sono i segni proprio di questa ambiziosa consapevolezza.

Giorgio Barberi Squarotti

### UN BOHEMIEN PENTITO

MOLTO è stato scritto sulla vita di Collodi prima di *Pinocchio*. Sappiamo che fu seminarista, commesso di libreria, volontario nelle imprese risorgimentali del '48 e del '59, collaboratore e, in seguito, direttore di giornali umoristici, impiegato di prefettura. Si sa anche che non disdegnava la compagnia degli spiriti più arguti della Firenze del tempo, dagli artisti e scapigliati dei caffè, agli scrittori e polemisti, molti dei quali furono suoi compagni di sbevazzate e notati al tavolo da gioco. Poi, dopo la pubblicazione del libro, nel 1883, le notizie su di lui sono più scarse.

Collodi ha allora 57 anni e si trova a vivere in una città dal clima mutato, in cui - messa da parte la bohème - scrittori e letterati si rivolgono piuttosto al pedante e al filologico. Anche gli che pur conserva buona parte della sua arguzia nascente - cambia le sue abitudini.

Proprio nel 1883 Ferdinando Martini gli chiede di sostituirlo alla direzione del *Giornale dei Bambini* (del suo editore Pajani, saprei a chi rivolgermi - gli scri-

ve - il tuo nome è una parentela che il "Giornale" vedrà compiersi gli auguri che io faccio di lunga prosperità); lusingato dalla dimostrazione di stima, Collodi accetta. Ma è questo l'unico legame che mantiene con le redazioni dei periodici.

Per il resto, sappiamo come trascorrevano le giornate da Paolo Lorenzini, il futuro Collodi Nipote, scrittore per ragazzi anche lui. Vero biografo degli anni maturi dello zio, racconta che questi, innamorato di Firenze, non la lasciava mai (nemmeno durante l'estate, quando il sole più chiava sodo) e continuava come da ragazzo a coricarsi la sera sotto il benedetto diavolo e il bacio e la benedizione della madre.

Divenuto più solitario, era solito passare diverse ore nel suo studio: «Lavorava in piedi, ad un'alta scrivania a leggio. Scriveva su piccole cartelle, non sempre era in vena di comporre e non era molto produttivo. E poi una intera serie di opuscoli con Pinocchio cucinato letteralmente in tutte le salse (favole, minatore, esploratore e - poteva mancare? - Ballila...).

Marina Paglieri

e un po' suo, intorno a un grande tavolo il geografo Silvio Pacini, il professore e Accademico della Crusca Rigutini, Ida Bacchini, Ferdinando Martini, il padre scoliopico e scrittore per ragazzi Ermesegildo Pestelli: una delle consuete riunioni di dotti e letterati, a parlare e a parlare di tutto e di tutti.

Sul versante letterario, dopo *Pinocchio* (che, pur festeggiato dagli amici alla sua uscita, non ha ancora ricevuto gli onori della critica) Collodi raccoglie nel 1887 in *Storie allegre* una serie di racconti fantastici, apologetici e favole (tra cui *Pipi lo scimmietto color di rosa*).

Tre anni dopo, il 26 ottobre del 1890, all'età di sessantatré anni, Collodi muore, colto da male sulla porta di casa. Tocca questa volta a un biografo d'eccezione descrivere gli ultimi attimi: è Alberto Savinio, che in *Narrate uomini e cose* (1924), pone l'autore di *Pinocchio* tra i grandi di tutti i tempi: «Trovarono Carlo Lorenzini appoggiato allo stipite del portone e lo portarono di sopra, stecchito come un grosso brufino. Ma questa era una finzione per la famiglia, per gli amici, per la gente. Il vero Lorenzini, colui che firmava "Collodi", era trovato intanto in fondo a via Rondinelli, aveva preso a destra in via Cerretani, aveva iniziato il suo cammino nell'immortalità».

Foi così i disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

Michele L. Straniero

Un'illustrazione del torinese Attilio Mussino, che firmò nel 1911 la prima edizione a colori di «Pinocchio». Sempre nell'11 uscì il primo film di «Pinocchio», diretto da Giulio Cesare Antamoro, protagonista il comico francese Tontolini

«C'è Pinocchio e Pinocchio». Cento tavole di dieci grandi illustratori (da Mazzanti a Chiastri, da Mussino a Walt Disney, da Bernardini a Cassinelli) in mostra nel Salone «La Stampa» di via Roma 80 (Torino) dal 25 ottobre al 4 novembre. I disegni originali che saranno esposti provengono dagli archivi della casa editrice Giunti

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

Michele L. Straniero

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

Michele L. Straniero

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

Michele L. Straniero

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

Michele L. Straniero

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

Michele L. Straniero

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

Michele L. Straniero

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

«E poi ci sono i prodotti gastronomici di mezzo mondo, dagli sgombri portoghesi ai cioccolati tedeschi, dalle merendine polacche (Pinocchio) al concentrato di pomodoro emiliano dalle scatole di piselli e fagioli bor-

lotti al torroncino (dicetto gusti) coi disegni di Mussino, dai wafers al vino dell'osteria del Gambero Rosso all'aperitivo Pinocchio prodotto a Torino dalla Anselmo Vermuth... Si può immaginare tutto un pranzo pinocchiesco. Che altro dire? Con un collezionista così possiamo fare l'Alba. Invece è soltanto mezzanotte quando ci congediamo. Sulla soglia di casa domando a bruciapelo: «Mi scusi, signor Martinnato, lei ha dei figli?». «No, mi risponde con un sorriso un po' mesto (che tale mi appare nella penombra): mio figlio è Pinocchio...».

Michele L. Straniero

Michele L. Straniero